



*Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea,  
dei Consigli regionali e delle Province autonome*

## COMUNICATO STAMPA

### **NENCINI: A ROMA DISCUTIAMO SENZA PREGIUDIZI SU FORMA DI GOVERNO E COESIONE ISTITUZIONALE**

**Roma 3 giugno 2002. “Nei consigli regionali non c’è nessun sintomo ‘ribaltonista’. Vogliamo assicurare la governabilità, ma allo stesso tempo difendiamo la democrazia rappresentativa che ha subito un arresto in questo inizio di nuova legislatura. Non dimentichiamo che la Costituzione ci ha assegnato precise competenze ed è nostro dovere esercitarle”.**

Così, Riccardo Nencini, *coordinatore dei presidenti dell’Assemblea, dei Consigli regionali e delle Province autonome*, prende le difese del lavoro che stanno facendo le Commissioni Statuto dei Consigli regionali.

“Rivendichiamo piena autonomia nella scelta del sistema elettorale, nella forma di governo e sui nuovi Statuti – ha detto Nencini-. Ci fa piacere che i “governatori” intendano stabilire nuove forme di rapporto con noi proprio alla vigilia dell’Assemblea nazionale delle elette e degli eletti, del 6 giugno, alla presenza del Capo dello Stato”.

Un appuntamento indirizzato a creare coesione istituzionale, tra tutte le componenti della Repubblica, compreso gli Enti locali, evitando di trasformarlo in un campo di battaglia tra i poteri degli esecutivi e delle assemblee legislative.

“Il federalismo può fare più forte l’Italia solo se rafforza tutti i livelli istituzionali del paese –ha dichiarato Nencini-. Bisogna confrontarsi senza pregiudizi e vecchie logiche. Lo scioglimento automatico del Consiglio per impedimento, morte o dimissioni del ‘governatore’ potrebbe essere anche rimosso. Mentre è giusta la regola ‘simul stabunt aut simul cadent’ in caso di sfiducia politica”.

La riforma dello Stato –si augura Nencini- deve vedere uniti Consigli e Giunte, nel reciproco rispetto delle competenze, sulla base del corretto equilibrio dei poteri che derivano dalla Costituzione e nell’interesse supremo dei cittadini.